RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

È UNA NORMALITA' CHE SPAVENTA!

http://www.larena.it/territori/garda-baldo/sballo-sul-garda-1.6613978

«Sballo» sul Garda

05.07.2018

«Che male c'è, non è mica un reato». Hanno 20 anni o poco più, qualcuno non ha ancora raggiunto la maggiore età. Arrivano per il fine settimana dalla città o da province vicine, e con gli amici vanno nei parchi di divertimento a fare serata o si raggruppano nelle spiagge libere o in quelle dove la sabbia è finta ma lo sballo è vero: nello zaino hanno il «pacchetto per il divertimento», cibo quanto basta, parecchie birre e «canne». «Partono già equipaggiati, sanno che è rischioso cercare la droga sul lago», spiega il comandante della compagnia di Peschiera del Garda, il maggiore Francesco Milardi. Con l'estate i controlli da parte dei carabinieri sono aumentati, come tutti gli anni, in proporzione agli arrivi nei paesi che costeggiano il Garda, dove in poche settimane si passa da 100mila a 8 milioni di presenze. Tanti dall'estero, da Germania e Olanda soprattutto, ma non sono gli stranieri quelli che i militari prendono di mira nell'ambito delle operazioni «Estate sicura 2018». Perché sono soprattutto i giovani italiani quelli che animano con la droga la movida gardesana. E quando vengono trovati con delle «canne», la risposta è praticamente sempre la stessa: «Che male c'è?». «Quelli che fermiamo con della droga in tasca raramente sono stranieri», spiega Milardi, «per lo più sono turisti o stanziali, arrivano dalla città o da altre province e sono tutti quanti giovanissimi, molti anche minorenni». Come i 19 ragazzi che lo scorso fine settimana sono stati trovati in possesso di stupefacenti, per uso personale, durante dei controlli organizzati dai carabinieri nelle spiagge e all'ingresso di alcuni parchi tematici: con l'aiuto dei cani antidroga dell'unità cinofila dei carabinieri di Torreglia, nel Padovano, i militari hanno anche sequestrato circa 50 grammi di marijuana e 30 di hashish. A metà giugno, quando a Gardaland si svolgeva la «notte bianca», c'erano anche i carabinieri della compagnia di intervento operativo di Mestre a supporto dei militari di Peschiera: quella sera, fino a tarda notte, vennero fatti dei controlli straordinari nella zona e, dei cento giovani controllati, ne furono trovati 21 - compreso un minorenne - con in tasca marijuana e hashish. Perché questi ragazzi, che nei fine settimana si riversano sul lago, non assumono droghe pesanti. Vanno con la compagnia di amici nelle spiagge libere, in quelle con sabbia artificiale, partecipano agli eventi organizzati dai parchi di divertimento cercando lo sballo non più solo nell'alcol ma anche nella marijuana e nell'hashish. E lo fanno con leggerezza, spesso senza consapevolezza. Tanto che, quanto vengono scoperti dai carabinieri, non provano nemmeno a difendersi: «Lo facciamo anche a scuola», rispondono, «non è reato». «È vero, non è reato», afferma Milardi, «però non si rendono conto di quello che li aspetta una volta scoperti». Le conseguenze prevedono sanzioni amministrative che vanno, a seconda dei casi, dalla sospensione della patente di guida a quella del passaporto, per un periodo non inferiore a un mese e non superiore a un anno. Non solo: potrebbero anche essere coinvolti in programmi terapeutici e socio-riabilitativi personalizzati predisposti dal servizio pubblico per le tossicodipendenze. Insomma, per chi è da poco entrato nel mondo del lavoro, per chi frequenta ancora la scuola o è iscritto all'università non è una voce positiva nel curriculum. Loro non lo sanno, più probabilmente non se ne rendono conto. O sono convinti di farla franca. Va detto che negli anni non si è registrato un aumento del fenomeno: «I numeri sono costanti da parecchie estate a questa parte», ammette Milardi, «non abbiamo registrati picchi. Il

problema è che sono numeri alti: fermare ogni settimana una ventina di ragazzini che fa uso di droga è allarmante»

“UNA STORIA FOLLE, TUTTA ITALIANA, A DISCAPITO DELLA SICUREZZA STRADALE”

https://www.asaps.it/64143-di_Giordano_Biserni*UNA_ESTATE_A_TUTTO_ALCOL:_QUANDO_IL_FERMO_OBBLIGATO_COLPISCE_GLI_ETILOMETRIUna_storia_folle,_tutta_italiana,_a_discapito_della_sicurezza_stradale.html

Una estate a tutto alcol: quando il fermo obbligato colpisce gli etilometri

di Giordano Biserni Presidente ASAPS

Forlì 5 luglio 2018

Una storia folle, tutta italiana, a discapito della sicurezza stradale

Eccoci arrivati ai due mesi clou dell'estate, quelli in cui ci si godono le meritate vacanze, al mare, in collina o in montagna. Qualcuno andrà all'estero. Ma a quelli non diciamo nulla. Anzi. Loro non saranno toccati da questa vicenda. E capirete subito il perché. Sarà una estate con i soliti bollini del traffico "neri", "rossi", "gialli" e "verdi". Ma sarà anche una estate dal bollino "alcolico", ad "alto tasso alcolico". Perché? E' presto detto: ne avevamo parlato diversi mesi fa, se ne era anche occupata "Striscia la Notizia" che era venuta qui da noi all'ASAPS di Forlì, ma nulla si è mosso. Stiamo parlando delle centinaia di etilometri che giacciono a Milano presso l'unico centro omologato per la revisione annuale di questi apparati, che formano prova legale nel contrasto alla guida in stato di ebbrezza. Un reato - quando supera la soglia di 0,8 gr/l - che diventa anche aggravante specifica nei nuovi reati di "omicidio stradale" e "lesioni personali stradali". Il Centro superiore ricerche prove autoveicoli e dispositivi (Csrpad) del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con sede a Roma, è tutt'ora fermo. E i camion continuano a portare in Lombardia tutti gli etilometri da revisionare, utilizzati dagli organi di polizia stradale ogni giorno. Così ci sono Comandi piccoli che sono senza da mesi (e chi ne risponde in caso di omicidio stradale del fatto che non avevano un etilometro a disposizione per verificare lo stato alterato dell'utente su strada? La denuncia per omissione di atti d'ufficio è sempre dietro l'angolo (come ben sanno molti operatori) e altri Comandi più grandi, che sono arrivati con l'acqua (meglio sarebbe dire con l'alcol) alla gola, non avendo più un numero sufficiente di apparecchiature per rispondere a tutte le esigenze h/24.

Ci sono anche Comandi ed Uffici che si scambiano etilometri come le figurine dei calciatori, altri che chiedono la cortesia alla prima pattuglia di altra forza dell'ordine di dare un aiuto, deviando in zona l'unica pattuglia che ne è dotata oppure accompagnando l'interessato presso un presidio di polizia che ne ha la disponibilità. Insomma, prepariamoci ad una estate a tutto alcol. Sarà sempre più raro avere una batteria di etilometri schierati e a presidio delle nostre strade, specialmente quelle notturne, vicino al locali di intrattenimento e alle discoteche. D'altronde avevamo già scritto che "le stragi del sabato sera" erano praticamente scomparse, grazie anche ai controlli massicci su arterie di grande afflusso. Ah certamente, l'aspetto umano non va dimenticato. In queste notti dei fine-settimana estive, qualche campanello di casa in più all’alba verrà suonato. E certamente non per dare le buone notizie.

A chi riceverà le visite bisognerebbe spiegare perché il problema non solo sia rimasto ma perché si sia aggravato. Si era anche suggerito - al Parlamento - di far diventare biennale la durata della revisione. Si era suggerito di attivare più servizi privati per i banchi di revisione,

ma le gare pare siano rimaste deserte. Insomma, l'estate è anche tempo di sagre patronali. A quale santo ci dobbiamo affidare per vedere risolto il "fermo obbligato" di migliaia di etilometri (come denunciato ieri da "La Stampa")? Aspettiamo segnali dai nuovi Ministri dell'Interno e dei Trasporti e Infrastrutture.

UNA BUONA INIZIATIVA

https://www.tg24.info/sora-il-diavolo-nella-bottiglia-nei-vicoli-quotidiani-esempi-di-urmovida/

Cassino – incidenti mortali, istituito pool di magistrati ed esperti

05 luglio 2018

Angela Nicoletti

La Procura di Cassino ha stretto le maglie contro gli incidenti stradali soprattutto quelli con esito mortale. Per questo motivo il procuratore capo Luciano d'Emmanuele ha dato vita ad un pool di magistrati ed esperti che dovranno non solo indagare ma anche seguire nel dettaglio ogni fase investigativa. Non solo. È stato stretto un protocollo d'intesa con i pronto soccorso degli ospedale di Cassino, Sora e Formia.

I medici di turno e in caso di arrivo di feriti a seguito di incidente stradale dovranno effettuare in tempi rapidi e senza errori gli esami tossicologici e del tasso alcolemico. Questo perchè, come accertato da i dati statistici, la causa principale dei sinistri, anche con esito mortale, è l'uso e l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti. A coordinare i lavori di un seminario ad hoc che si è tenuto nella sala di Corte d'Assise del tribunale di Cassino è stato il responsabile del progetto, il sostituto procuratore Roberto Bulgarini Nomi. A partecipare tutte le forze dell'ordine che operano nella giurisdizione della Procura di Cassino compresi gli agenti della Polizia Locale.

A supportare la lezione, oltre che lo stesso procuratore capo anche i periti della Procura, l'ingegner Lucio Pinchera e la dottoressa Maria Chiara David, tossicologa. Nell'illustre parterre due funzionari della Polizia di Stato operano presso il centro regionale di prevenzione stradale della polizia di stato, Clementina Moschella e Cinzia Mancini. In prima fila il questore di Frosinone, Rosaria Amato e il tenente colonnello della Guardia di Finanza, Salvatore Rapuano, comandante del gruppo di Cassino e in rappresentanza del comandante provinciale il colonnello Alessandro Gallozzi. Un simposio che ha come fine ultimo la massima attuazione.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://www.ilcentro.it/chieti/alcol-e-liti-il-pronto-soccorso-scoppia-1.1960863

Alcol e liti, il Pronto soccorso scoppia

Oltre 220 accessi nel fine settimana: in maggioranza sono persone ubriache e feriti. Il primario: siamo presi d'assalto

di Paola Calvano

04 luglio 2018

VASTO. Record di accessi durante il fine settimana al Pronto soccorso del San Pio. Sono state 123 le persone che hanno chiesto aiuto nella notte fra sabato e domenica e più di 100 la notte successiva. La stragrande maggioranza per incidenti e malori legati all'abuso di alcol e, poi, diversi contusi per liti finite a botte. In molti casi, grazie alle cure tempestive degli 11 medici in servizio e del personale infermieristico del presidio ospedaliero vastese, l'assalto è stato gestito.

Il dato è confermato dal dirigente medico Augusto Sardellone: «L'estate è notoriamente una stagione di duro lavoro per il San Pio», dice Sardellone, «il tour del force è già cominciato». Oltre all'accettazione dei giovani utenti reduci da nottate di festeggiamenti senza regole, il reparto si è occupato anche della stabilizzazione, diagnosi e trattamento medico di cittadini e turisti che si sono presentati in condizioni critiche o tali da richiedere un intervento con le caratteristiche dell'emergenza o dell'urgenza, sia differibile che indifferibile. Un lavoro massacrante che con l'arrivo dei turisti e il moltiplicarsi delle manifestazioni in tutto il territorio ha messo (e metterà ancora) a dura prova gli operatori. Non è stato meno duro il lavoro delle forze dell'ordine.

Una situazione che spinge il sindaco di Vasto Francesco Menna a lanciare un appello ai giovani e agli operatori turistici: «Il Comune in collaborazione con gli operatori», dice il sindaco, «é riuscito ad organizzare per i prossimi due mesi un calendario di eventi ricchissimo. Ogni sera i giovani, ma anche i meno giovani, hanno l'opportunità per divertirsi. Ma il divertimento non deve trasformarsi in disagio per gli altri e per se stessi o peggio in eventi traumatici. L'affluenza registrata durante il weekend al Pronto soccorso induce a invocare collaborazione, sia da parte degli utenti dell'estate vastese che degli operatori».

Il Comune ha confermato l'ordinanza che disciplina orari e somministrazione di alcolici e sollecita il rispetto del codice della strada: «Ci si può divertire rispettando le regole. Collaboriamo tutti insieme per una estate serena e di svago mettendo al bando nervosismi e abusi», dice Menna. Da anni è in vigore un'ordinanza che vieta somministrazione e vendita per asporto di bottiglie, contenitori o bicchieri in vetro di alcolici e analcolici fuori dei locali. Il provvedimento, confermato anche quest'anno, è stato adottato per prevenire e contrastare comportamenti che creano rischi per l'incolumità delle persone e di danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, determinando il degrado della città.

---

https://giornaledimonza.it/cronaca/incidenti-aggressioni-e-intossicazioni-da-alcol-sirene-di-notte/

Incidenti, aggressioni e intossicazioni da alcol

6 luglio 2018

Interventi a Lentate, Cesano, Villasanta e Muggiò.

Incidenti, aggressioni e intossicazioni etiliche nella notte in Brianza. Interventi a Lentate, Cesano, Villasanta e Muggiò.

Diversi interventi nella notte in Brianza da parte dei volontari del 118. Tra questi segnaliamo alle 3 una richiesta di intervento a Lentate sul Seveso. Qui, in via Como, si sono scontrate due auto con a bordo 5 ragazzi dai 20 ai 28 anni. Sul posto la croce rossa di Lentate che ha soccorso l'unico ferito per cui si è reso necessario il trasporto in ospedale in codice giallo.

Sempre nella notte, a Cesano Maderno, in via Perego, un ragazzo di 21 anni è stato soccorso dalla croce rossa di Varedo perché rimasto vittima di un evento violento, classificato dall'Agenzia regionale emergenza urgenza, come aggressione. Fortunatamente nulla di grave ma il giovane è stato comunque portato in ospedale per accertamenti in codice verde.

Infine segnaliamo due intossicazioni etiliche a Muggiò e a Villasanta. Nel primo caso i volontari hanno raggiunto un giovane di 17 anni in viale della Repubblica. Il ragazzino si è sentito male in strada ed è stato portato all'ospedale di Cinisello Balsamo per accertamenti. Le sue condizioni sono buone.

A Villasanta invece è stata soccorsa una 26enne, anche lei per eccesso di alcol. Nulla di grave anche in questo caso: la ragazza ha raggiunto l'ospedale in codice verde

---

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

https://www.bisceglieviva.it/notizie/gli-operatori-di-dedalo-e-icaro-tornano-sui-luoghi-della-movida/

Gli operatori di Dedalo e Icaro tornano sui luoghi della movida

Venerdì 6 e sabato 14 luglio due appuntamenti di sensibilizzazione alla prevenzione e alla cura delle dipendenze patologiche

giovedì 5 luglio 2018

Tornano in strada gli operatori di "Dedalo e Icaro", il centro aperto a bassa soglia e unità di strada per persone dipendenti da sostanze, alcol e da gioco. Venerdì 6 luglio appuntamento a Bisceglie, sulla litoranea di Ponente e nei pressi del Teatro Mediterraneo, per incontrare giovani e giovanissimi e parlare di prevenzione e cura delle dipendenze patologiche.

Per tutta la serata, dalle 22:00 all'1:00, psicologi, psicoterapeuti, operatori e volontari distribuiranno materiale informativo su sostanze, alcol e gioco d'azzardo, per un intervento di primo contatto con i giovani e gli adolescenti che frequentano i luoghi del divertimento, con l'obiettivo di coinvolgerli in un percorso di formazione e consapevolezza sui temi delle dipendenze patologiche.

L'iniziativa rientra fra le attività del progetto "Dedalo e Icaro", attivo sul territorio di Trani e Bisceglie, finanziato dall'Ambito Territoriale di Trani con la gestione dalla Comunità Oasi2 San Francesco Onlus. Quest'anno gli operatori hanno già realizzato analoghi interventi d'informazione e sensibilizzazione sul tema, nelle zone della movida di Trani e Bisceglie a dicembre, nelle scuole superiori delle due città durante tutto l'anno scolastico e nei mercati settimanali, attività in corso da maggio.

Altri due analoghi interventi sono in programma venerdì 13 luglio a Trani, in zona porto e di nuovo a Bisceglie sabato 14 luglio.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

http://notizie.alguer.it/n?id=134278

Incidente nel Nuorese: ubriaco denunciato

3 luglio 2018

I Carabinieri della Stazione di Escalaplano hanno denunciato un conducente sorpreso alla guida in evidente stato di ebbrezza. L'uomo, un 60enne del posto, alla guida del proprio autoveicolo, andava a sbattere contro un'auto parcheggiata

ESCALAPLANO – I Carabinieri della Stazione di Escalaplano hanno denunciato un conducente sorpreso dai militari alla guida in evidente stato di ebbrezza. L'uomo, un 60enne del posto, alla guida del proprio autoveicolo, andava a sbattere contro un'auto parcheggiata.

I militari dell'Arma, al momento del controllo percepivano un forte odore di alcol proveniente dall'automobilista. Sottoposto all'accertamento del tasso alcolimetro, il tasso del 60enne è risultato superiore al limite consentito. Immediatamente, è scattato il ritiro della patente ed il fermo amministrativo del veicolo.

Ora, l'uomo dovrà rispondere del reato di guida in stato di ebbrezza. Nell'ultimo periodo, i Carabinieri della Comando provinciale di Nuoro hanno intensificato i controlli agli utenti della strada, in particolare negli orari serali e notturni, anche a causa dei numerosi incidenti rilevati dall'Arma, con il coinvolgimento di conducenti in stato di ebbrezza.

http://www.ilcaffe.tv/articolo/45140/ubriaco-e-drogato-alla-guida-va-a-sbattere-contro-un-palo-denunciato-26enne

---

Ubriaco e drogato alla guida va a sbattere contro un palo: denunciato 26enne

05 luglio 2018,

Un 26enne di Albano è uscito di strada ieri sera su via Tenutella andando a sbattere con la sua Hyundai Coupé contro un palo di telefonia, abbattendolo. Sul posto i carabinieri della Stazione di Albano e i vigili del fuoco di Marino, che hanno messo in sicurezza la strada. Il giovane è rimasto ferito nell'incidente e l'ambulanza del 118 l'ha trasportato all'ospedale di Albano, dove è stato sottoposto ad alcol e drug test, risultati entrambi positivi. Immediata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, la patente gli è stata ritirata.

https://www.rivierapress.it/2018/07/04/mamma-di-29-anni-ubriaca-alla-guida-dellauto-su-cui-e-con-il-figlio-di-7-mesi-provoca-un-incidente/

Mamma di 29 anni ubriaca alla guida dell'auto, su cui è con il figlio di 7 mesi, provoca un incidente

I poliziotti avevano poi constatato lo stato di ubriachezza della giovane mamma. Per fortuna l'incidente non aveva provocato feriti gravi

4 luglio, 2018

Una donna di 29 anni è sotto processo per essersi messa alla guida della sua Porsche Cayenne con un tasso alcolico di 1,42 g/l nel sangue e il figlio di soli 7 mesi seduto nel seggiolino vicino a lei. La donna, un'americana residente nel Principato di Monaco, a causa dello stato di ebbrezza, aveva tamponato due auto posteggiate in avenue de Grande-Bretagne. I poliziotti avevano poi constatato lo stato di ubriachezza della giovane mamma. Per fortuna l'incidente non aveva provocato feriti gravi, come riporta "Nice Matin".